

La ricerca

Medici e infermieri espatriare è bello

ADRIANO BONAFEDE, ROMA

Uno studio Ue ripreso da **Confprofessioni** mostra che i professionisti italiani della sanità sono i più "mobili" in Europa. Uk e Svizzera le sedi più richieste

Medici e infermieri fanno la parte del leone, ma ci sono anche fisioterapisti, dentisti, farmacisti e chimici veterinari. Tra i professionisti che vanno a lavorare in altri Stati europei, spiccano quelli delle professioni sanitarie. Secondo una ricerca della Commissione europea che prende in considerazione i dati di un lunghissimo periodo, tra il 1997 e 2017, circa il 70% di tutti i professionisti italiani che hanno trovato un'occupazione all'estero appartiene a queste categorie. La ricerca è stata ripresa e rielaborata all'interno del Rapporto 2018 sulle libere professioni di **Confprofessioni**. "Quello sanitario - si legge nella ricerca - costituisce l'esempio più avanzato di mercato europeo delle professioni ed è anche quello in cui la regolamentazione transnazionale ha proceduto più rapidamente". In effetti non tutte le 380 professioni rilevate in Europa dalla Commissione europea possono essere, ancora oggi, esercitate indifferentemente in qualsiasi paese del Vecchio continente: in alcuni casi una certa professione è regolamentata in un paese ma non in quello di destinazione o viceversa, per cui questo passaggio non è, al momento, sempre possibile. Perché l'esercizio della professione è collegato all'approvazione da parte delle autorità locali.

L'ACCELERAZIONE

Tuttavia negli ultimi anni si è vista un'accelerazione di questo processo di passaggi transnazionali e il progressivo riconoscimento e omogeneizzazione della regolamentazione è andato avanti anch'esso anche grazie all'approvazione di alcune norme da parte dell'Unione europea. Sono andati a lavorare altrove 160 mila infermieri, 132 mila me-

dici, 35 mila fisioterapisti, 24 mila dentisti, 13 mila farmacisti e affini, 12 mila cimici veterinari.

L'Italia è al quinto posto per mobilità dei propri professionisti

all'interno dei confini europei (la ricerca si riferisce all'intera Europa e non solo all'Unione): oltre 39 mila persone, presumibilmente con le proprie famiglie, sono emigrate altrove. Prima di noi c'è la Germania, con circa 80 mila persone, la Polonia con 65 mila, la Spagna con 56 mila, la Svezia con più di 32 mila persone. Tornando agli spostamenti, vediamo che al terzo posto per numero di spostamenti, dopo quelli di medici e infermieri, riguarda la figura degli insegnanti: ben 111 mila nei vent'anni considerati. Evidentemente il lungo blocco del turn over della scuola, insieme alla progressiva perdita di potere d'acquisto, ha incoraggiato moti insegnanti a tentare la strada della fuga all'estero.

LA FUGA DEGLI OPTOMETRISTI

Se si guarda a un'altra classifica, ovvero alla percentuale di italiani sul totale professionisti europei fuoriusciti dal proprio paese, vediamo che oltre un quarto di tutti gli ottici e optometristi in mobilità provengono dal Belpaese, il 18,6 per cento degli architetti, il 17,8 per cento dei revisori contabili. Nel complesso, gli italiani rappresentano il 6,5 per cento del totale dei professionisti europei usciti dal proprio paese.

Ma dove preferiscono andare i professionisti italiani? Soprattutto in Gran Bretagna e Svizzera: insieme, questi due paesi rappresentano quasi il 63% di tutti i paesi di destinazione. Anche nelle classifiche continentali, la Gran Bretagna è al primo posto tra i paesi di destina-

zione, ma soltanto con il 25% del totale, mentre al secondo posto c'è la Norvegia (14%) e soltanto al terzo la Svizzera (10%). "Il relativo successo dei principali Paesi di destinazione - si legge nel Rapporto di **Confprofessioni** - è spiegata al fatto di attrarre in primis le professioni dell'area sanitaria e dell'area dell'education".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In numeri

70

PER CENTO

La quota dei professionisti italiani andati all'estero che appartengono all'area sanitaria

18

PER CENTO

La quota degli italiani sul totale degli architetti europei in mobilità

Focus

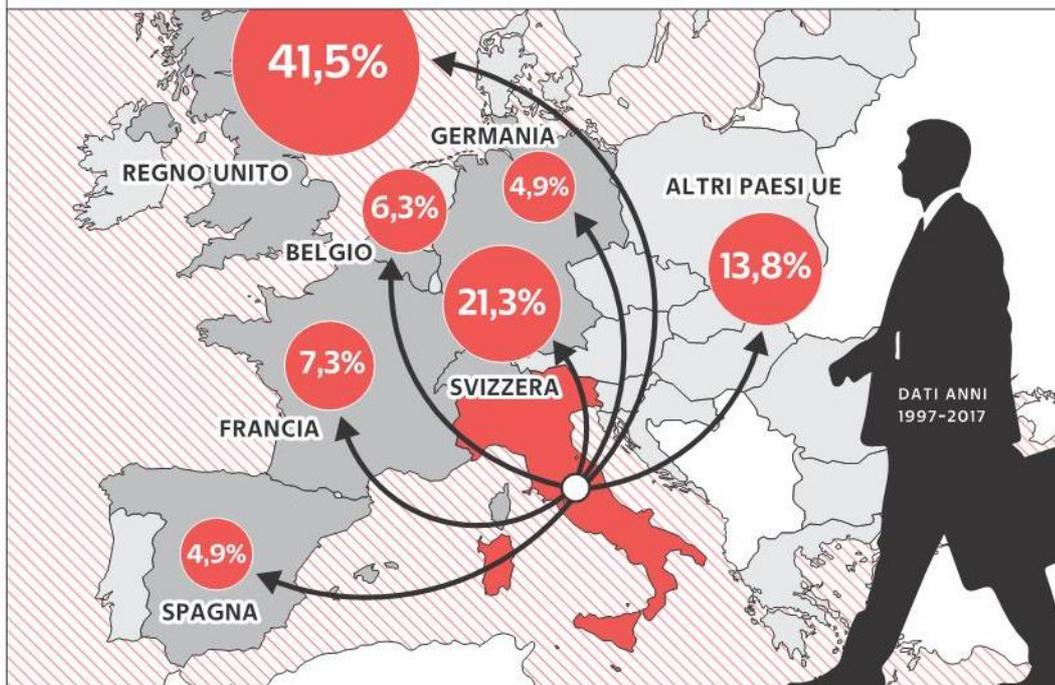


NORVEGIA MON AMOUR

La Norvegia è al secondo posto, in Europa, come meta per i professionisti che vanno all'estero, dopo il Regno Unito. Verso quest'ultimo si dirige il 25% delle categorie interessate, mentre la Norvegia attrae il 14% del totale. Il Paese nordico, però, è fuori rotta rispetto agli italiani, che non includono questa meta tra le preferite se non con una quota del tutto irrilevante. In foto il Parlamento di Oslo



LE METE DEI PROFESSIONISTI ITALIANI (PER PAESE DI DESTINAZIONE, IN PERCENTUALE SUL TOTALE)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Salerno, dal governo "regalo" da cinque milioni

LINK: <https://www.lacittadisalerno.it/cronaca/salerno-dal-governo-regalo-da-cinque-milioni-1.2177687>



RIFORME & SOLDI Salerno, dal governo "regalo" da cinque milioni Con la rottamazione delle cartelle e la flat tax "buco" nei conti del Comune 15 marzo 2019 salerno comune di salerno SALERNO - «Non aumenteranno l'addizionale Irpef, l'Imu e i tributi; né ci saranno significativi tagli ai servizi». L'assessore comunale al bilancio, Luigi Carmelo Della Greca , dopo l'approvazione del bilancio preventivo in giunta, rassicura sul contenuto dello strumento finanziario del Comune. Sul bilancio pesavano i tagli dei residui attivi, conseguenza della legge sulla rottamazione delle cartelle fino a mille euro; e la Flat tax, introdotta dal Governo. Ma il vero incubo per i contribuenti salernitani - la città capoluogo è già all'undicesimo posto in Italia per addizionale Irpef più alta applicata - era appunto un aumento dell'Imposta. Nella "Geografia del carico fiscale in Italia", stilato da **Confprofessioni** e riportato dal Sole 24 Ore, infatti, per il prelievo totale in euro di addizionali regionali e comunali in tutti capoluoghi, Salerno è a una quota 553 euro pro capite, mentre a Napoli è a una di 495 euro, a Benevento di 485, ad Avellino di 437 euro e a Caserta di 590 euro. Il capoluogo salernitano si conferma nella fascia alta del carico fiscale, prossima a quella nera dove campeggiano Roma con 771 euro e Milano con 654. Nel Mezzogiorno, Salerno è la seconda città per il peso dei contributi regionali e comunali pagati per ogni persona dopo la quota di Caserta. Salvatore De Napoli

Dal governo "regalo" da cinque milioni

LINK: <https://www.lacittadisalerno.it/cronaca/dal-governo-regalo-da-cinque-milioni-1.2178043>

Dal governo "regalo" da cinque milioni Con la rottamazione delle cartelle e la flat tax "buco" nei conti del Comune. Manovra da 700mila euro per evitare aumenti 15 marzo 2019 «Non aumenteranno l'addizionale Irpef, l'Imu e i tributi; né ci saranno significativi tagli ai servizi». L'assessore comunale al bilancio, Luigi Carmelo Della Greca, dopo l'approvazione del bilancio preventivo in giunta, rassicura sul contenuto dello strumento finanziario del Comune. Sul bilancio pesavano i tagli dei residui attivi, conseguenza della legge sulla rottamazione delle cartelle fino a mille euro; e la Flat tax, introdotta dal Governo. Ma il vero incubo per i contribuenti salernitani - la città capoluogo è già all'undicesimo posto in Italia per addizionale Irpef più alta applicata - era appunto un aumento dell'Imposta. Nella "Geografia del carico fiscale in Italia", stilato da **Confprofessioni** e riportato dal Sole 24 Ore, infatti, per il prelievo totale in euro di addizionali regionali e comunali in tutticapoluoghi, Salerno è a una quota 553 euro pro capite, mentre a Napoli è a una di 495 euro, a Benevento di 485, ad Avellino di 437 euro e a Caserta di 590 euro. Il capoluogo salernitano si conferma nella fascia alta del carico fiscale, prossima a quella nera dove campeggiano Roma con 771 euro e Milano con 654. Nel Mezzogiorno, Salerno è la seconda città per il peso dei contributi regionali e comunali pagati per ogni persona dopo la quota di Caserta. **Confprofessioni**, nei giorni scorsi, aveva lanciato l'allarme per l'aumento proprio delle addizionali Irpef per far fronte alle esigenze degli enti locali, conseguenza della rimozione del blocco previsto dalla legge di bilancio nazionale per il 2019 e che era stata in vigore tra il 2016 e il 2018. «Dopo tre anni di blocco - affermano da **Confprofessioni**, l'organizzazione che raggruppa i professionisti italiani - è presumibile attendersi un incremento consistente delle addizionali». La classica "mazzata" attesa sui bilanci anche dei Comuni devono far fronte al taglio dei residui attivi a causa della cancellazione delle cartelle esattoriali fino al 2011 per un valore di singolo debito pari massimo a mille euro. E proprio per la decisione del Governo gialloverde di cancellare queste cartelle, le casse comunali a Salerno devono dire addio a circa 4 milioni di euro di residui attivi, tasse comunali varie, multe non pagate fino al 2010 e per un valore di mille euro cassate per legge e su cui il Comune, come ogni ente, fidava. Una cifra da spalmare in più anni. Poi è intervenuto un secondo problema, quello legato alla Flat tax per le persone fisiche in partita Iva con ricavi annui fino a 65mila euro e, dal 2020, fino a 100mila euro, infatti, diminuirà il gettito da addizionali. Gli enti locali dovranno compensare con aumenti sugli altri soggetti o dei tributi locali. In Italia, per quest'anno è previsto un incremento di 1 miliardo di euro (stima prudenziale) per le addizionali. Nel capoluogo di provincia, secondo le stime dell'assessore Della Greca il peso della cancellazione dei residui attivi ex lege vale «tra i tre e i quattro milioni di euro da applicare in cinque anni. Ne restano sei-sette milioni da recuperare per gli anni successivi». Il peso effettivo di questo taglio, però, verrà calcolato, come ricorda l'assessore Della Greca, sul bilancio consuntivo e non c'è su quello preventivo. Per quanto riguarda invece gli effetti della Flat tax «a Salerno sono limitati. In città la maggioranza sono dipendenti e quindi la riduzione del gettito non è tale da mettere in difficoltà la cassa dell'Ente». Sul bilancio preventivo 2019, che sarà portato in consiglio comunale entro la fine di questo mese, per metterlo in equilibrio sono state necessarie manovre per 700mila euro: «Non aumenterà nessun tributo o aliquota - sottolinea Della Greca - Abbiamo razionalizzato le spese attraverso la riduzione di consumi elettrici e idrici e i risparmi sul costo del personale, ad esempio, e in contemporanea un aumento delle entrate,

grazie alla lotta all'evasione e all'elusione dei tributi comunali e il maggior gettito derivante dall'incremento delle assunzioni lavorative in vari settori della città». I numeri precisi dell'intervento si conosceranno nei prossimi giorni, ma queste sono le indicazioni di massima del responsabile della casse comunali. Ovviamente, le buone intenzioni dei bilanci di previsione sono sempre relativi, i conti veri si fanno in quelli consuntivi e lo scostamento significativo tra i due documenti contabili non è mai auspicabile. Salvatore De Napoli
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Qualifiche professionali, novità nella Legge europea 2018

LINK: https://www.casaclima.com/ar_37959__qualifiche-professionali-novita-nella-legge-europea.html



Qualifiche professionali, novità nella Legge europea 2018 Risposta ai nuovi provvedimenti della Commissione europea inviati il 7 marzo all'Italia e ad altri 25 Stati membri nell'ambito delle procedure d'infrazione per garantire la piena attuazione delle norme dell'UE sul riconoscimento delle qualifiche professionali Venerdì 15 Marzo 2019 Tweet La Commissione europea ha adottato ulteriori provvedimenti nell'ambito delle procedure d'infrazione nei confronti di 26 Stati membri per garantire la piena attuazione delle norme dell'UE sul riconoscimento delle qualifiche professionali. In particolare, ha inviato in data 7 marzo pareri motivati a 24 Stati membri (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, e Ungheria) e lettere complementari di costituzione in mora a 2 Stati membri (Estonia e Lettonia) in merito alla non conformità della loro legislazione e delle loro prassi giuridiche alle norme dell'UE sul riconoscimento delle qualifiche professionali (direttiva 2005/36/CE modificata dalla direttiva 2013/55/UE). La risposta dell'Italia è arrivata nella seduta del 12 marzo, quando la Camera ha approvato, in seconda lettura, la Legge europea 2018 (ac 1432), risolvendo 11 contenziosi. Il testo passa ora al Senato, dove dovrebbe essere approvato in via definitiva senza ulteriori modifiche. Di seguito alcune tra le novità che sono rientrate nel testo normativo: - più tempo per il riconoscimento delle qualifiche professionali; - definizione del concetto di "legalmente stabilito": si deve trattare di un cittadino Ue che soddisfa tutti i requisiti per esercitare una professione in quello Stato e che non sia oggetto di alcun divieto, neppure temporaneo; - riorganizzazione delle autorità preposte al rilascio della tessera professionale; - ampliamento delle competenze per gli agenti immobiliari; - stretta sui conflitti di interesse per le professioni diverse dall'agente immobiliare; - nuove deroghe al diritto d'autore per andare incontro ai non vedenti. (fonte: [Confprofessioni](#)) Leggi anche: "Legge europea 2018, via libera dalla Camera. Approvata la norma sui ritardi nei pagamenti negli appalti"

Dal 29 al 31 marzo torna a Vicenza Città Impresa, Festival del Territori Industriali

LINK: <https://www.veneziepost.it/dal-29-al-31-marzo-torna-a-vicenza-citta-impresa-festival-del-territori-industriali/>



Home Monitor Dal 29 al 31 marzo torna a Vicenza Città Impresa, Festival del Territori Industriali Dal 29 al 31 marzo torna a Vicenza Città Impresa, Festival del Territori Industriali I rischi di recessione e il Nord dimenticato saranno i temi cardine della dodicesima edizione del Festival Città Impresa, edizione primaverile del Festival dei Territori Industriali diretto da Dario Di Vico. Dal 29 al 31 marzo la kermesse vicentina vedrà la partecipazione dei grandi nomi del dibattito economico e sociale: fra questi spiccano il Nobel per l'Economia Michael Spence, i ministri Moavero Milanese e Stefani, Monti, Tremonti, Treu, Bentivogli, De Rita. Facebook I rischi di recessione e il Nord dimenticato saranno i temi cardine della dodicesima edizione del Festival Città Impresa, edizione primaverile del Festival dei Territori Industriali diretto da Dario Di Vico, che tornerà a Vicenza dal 29 al 31 marzo . In un 2019 caratterizzato da una forte incertezza economica sia sul piano nazionale che internazionale il Festival riporta sotto i riflettori l'economia reale, i territori, l'industria . Da venerdì 29 a domenica 31 marzo, il Festival - promosso da ItalyPost e Comune di Vicenza , con il patrocinio della Provincia di Vicenza , in collaborazione con Commissione Europea e Fondazione Corriere della Sera , main partner Intesa Sanpaolo, e con la collaborazione di Federmeccanica, Confindustria, Confartigianato e CNA Vicenza, curato da Goodnet Territori in Rete - vedrà la partecipazione dei grandi nomi del dibattito economico e sociale: fra questi spiccano Michael Spence , premio Nobel per l'Economia 2001, che inaugurerà il Festival, Enzo Moavero Milanese , ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Erika Stefani , ministro degli Affari regionali e delle Autonomie, Mario Monti , presidente Università Bocconi, già presidente del Consiglio e commissario europeo alla concorrenza, Giulio Tremonti , presidente Aspen Institute Italia, Maurizio Sacconi , già ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, Maurizio Stirpe , vicepresidente Confindustria, Tiziano Treu , presidente CNEL, Marco Bentivogli , segretario generale FIM-CISL, Ilvo Diamanti, Università di Urbino, Giuseppe De Rita , presidente Censis, Francesco Giavazzi , docente di Economia politica dell'Università Bocconi di Milano. Saranno presenti grandi imprenditori, come Giuseppe Bono, amministratore delegato di Fincantieri, presidente Fondazione Nord Est e di Confindustria FVG, i chief economist di Confindustria e di Intesa Sanpaolo, Andrea Montanino e Gregorio De Felice, e poi Alberto Dal Poz, presidente di Federmeccanica, Gianfranco Battisti , amministratore delegato e direttore generale FS Italiane, Catia Bastioli, amministratore delegato Novamont, Zeno D'Agostino , presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e vicepresidente ESPO-European Sea Ports Organization, Carlo Bonomi , presidente Assolombarda, ma anche tanti piccoli e medi imprenditori "champion". Al Festival di Vicenza discuteranno dei temi caldi dell'economia anche i protagonisti dell'informazione, come Gian Antonio Stella , editorialista del Corriere della Sera, e Ferruccio de Bortoli , presidente Longanesi, e autori di primo piano, come

l'avvocato Romolo Bugaro , autore di Non c'è stata nessuna battaglia (**Marsilio Editore**) e di Effetto Domino (Einaudi), e Aldo Bonomi , sociologo, direttore AAster e autore di Tessiture sociali. La comunità, l'impresa, il mutualismo, la solidarietà con Francesco Pugliese (Egea). Il programma del Festival Il Festival quest'anno sarà preceduto da due eventi di anticipazione. Il primo si terrà sabato 23 marzo al Lanificio Conte di Schio, dove sarà ospitato il convegno "Il welfare è rinato a Schio: lo spirito di Alessandro Rossi" . L'evento, promosso dal Centro di Cultura Cardinale Elia Dalla Costa, vedrà come protagonista Tiziano Treu , presidente CNEL, che dialogherà con Marino Smiderle , giornalista del Giornale di Vicenza , sulle misure introdotte a metà dell'Ottocento dall'imprenditore scledense Alessandro Rossi per il benessere fisico e psicologico dei propri dipendenti: vere e proprie innovazioni nel campo ancora inesplorato del welfare aziendale, che fecero della Lanerossi una delle maggiori industrie italiane. Il secondo evento di anticipazione sarà dedicato a "Quei Champion che continuano a crescere" : la sera di giovedì 28 marzo Villa Cordellina Lombardi di Montecchio Maggiore ospiterà un confronto, introdotto da Stefano Micelli , docente di Economia e gestione delle imprese all'Università Ca' Foscari Venezia e presidente del Progetto Manifattura Milano, che vedrà le testimonianze di Piergiorgio Cattelan , presidente Cattelan Italia, Diego Nardin , amministratore delegato Fope, e Enrico Franzolin , presidente Unox, rappresentanti di quelle aziende "champion" al centro dell'indagine condotta da ItalyPost e L'Economia del Corriere della Sera sulle imprese che hanno battuto e che continuano a combattere la crisi. L'evento, condotto da Raffaella Polato , inviato speciale del Corriere della Sera , vedrà anche gli interventi di Stefano Barrese , responsabile Divisione Banca dei Territori Intesa Sanpaolo, e Carlo Robiglio , presidente Piccola Industria Confindustria. Il Festival si aprirà ufficialmente venerdì 29 marzo ad Altavilla Vicentina, presso la sede di Fondazione CUOA, con la lectio magistralis di Michael Spence , premio Nobel per l'Economia 2001, che in seguito dialogherà con Gregorio De Felice , chief economist Intesa Sanpaolo, su "La rapida transizione dell'economia globale" . A condurre il confronto, Nicola Saldutti , caporedattore economia del Corriere della Sera. Diversi gli incontri del pomeriggio, che si sposteranno nel centro di Vicenza. Su tutti spicca il confronto che vedrà come protagonisti Gianfranco Battisti , amministratore delegato e direttore generale FS Italiane, e Giuseppe Bono , amministratore delegato Fincantieri, presidente Fondazione Nord Est e di Confindustria FVG, e che sarà dedicato a un tema di grande attualità: il rapporto tra "Le infrastrutture e la crescita" . A condurre il confronto, Dario Di Vico , direttore del Festival Città Impresa. Altro evento chiave sarà "L'auto e la nuova industria della mobilità" , che vedrà il confronto tra Alberto Dal Poz , presidente di Federmeccanica, Giampiero Castano , già responsabile dell'Unità di gestione delle vertenze del Ministero dello Sviluppo economico, Maurizio Stirpe , vicepresidente Confindustria, e Roberto Vavassori , presidente Clepa. Molti altri gli appuntamenti di peso, come quello dedicato a "Quanto valgono le aziende tedesche in Italia" , che vedrà gli interventi di Massimo Calearo Ciman , presidente di Calearo Antenne, Francesco Carozza , vicepresidente del Consiglio di Sorveglianza SDF, e Erwin Rauhe , presidente della Camera di Commercio Italo-Germanica; oppure quello su "Impresa e mobilità sociale" , con gli interventi di Antonio Calabrò , direttore Fondazione Pirelli e vicepresidente Assolombarda, Giovanni Bonotto , direttore creativo Bonotto, e Claudia Piaserico , vicepresidente di Confindustria Vicenza e responsabile del Progetto Fabbricare Valori. Già nella prima giornata del Festival, l'attenzione si focalizzerà sulle misure economiche introdotte dal governo gialloverde: nell'incontro "Partite Iva e flat tax: cosa sta cambiando" , Andrea Dili , presidente **Confprofessioni** Lazio, Anna Soru , presidente Acta, e Dario Stevanato , docente di Diritto

tributario dell'Università di Trieste, faranno il punto sulle implicazioni del nuovo sistema di tassazione per professionisti e autonomi. Un altro tema che verrà declinato in diversi modi durante il weekend vicentino sarà quello della rivoluzione digitale in ambito economico: "Da Microsoft a Google, l'Antitrust e i colossi del web" sarà infatti il tema dell'evento che vedrà come protagonista Mario Monti, presidente Università Bocconi, già presidente del Consiglio e commissario europeo alla concorrenza. Sempre nel pomeriggio di venerdì 29 marzo, si discuterà anche di "Proprietà intellettuale nella stagione del 4.0", con gli interventi di Ercole Bonini, presidente e fondatore Studio Bonini, Michele Caon, innovation manager Ge.Ma.Ta, Monica Calcagno, docente di Economia e gestione delle imprese all'Università Ca' Foscari Venezia, e Paolo Santagiuliana, amministratore delegato Taplast. Su un tema di grande attualità come "Il modello europeo "solo export" e la fine della domanda interna", il confronto coinvolgerà Innocenzo Cipolletta, presidente Assonime, Andrea Montanino, chief economist Confindustria, Fedele De Novellis, partner REF Ricerche, e Paolo Onofri, presidente Prometeia Associazione. Il lavoro degli anni Dieci sarà poi al centro del dibattito "Se il job title non basta più: nuove skill nell'era dei lavori ibridi", con gli interventi di Roberto Baldo, responsabile progettazione di Niuko Innovation & Knowledge, Gianluca Bordin, responsabile risorse umane hGears, e Antonio Doro, responsabile risorse umane fischer Italia. Alle 21, poi, il dibattito si sposterà sul mondo dello sport: nell'incontro "Il caso Vicenza. L'industria sposa il calcio", Paolo Bedin e Paolo Rossi, direttore generale e dirigente del Vicenza Calcio, e Sergio Gasparin, già dirigente sportivo, spiegheranno che cosa vuol dire gestire una società sportiva. Gli ultimi incontri della giornata vedranno come protagonisti Romolo Bugaro, avvocato e autore di *Non c'è stata nessuna battaglia* (Marsilio Editore) e di *Effetto Domino* (Einaudi), che discuterà con la giornalista del Corriere della Sera Roberta Scorrane di "Uomini e soldi", e Mariacristina Gribaudo, presidente Keyline e autrice de *L'Altalena Rossa* (Rubbettino), che affronterà il tema delle "Donne in fabbrica". La giornata di sabato 30 marzo si aprirà nella cornice di Palazzo Chiericati per un confronto su "Le relazioni con la Cina e i riflessi per il Nord Est", che vedrà l'introduzione di Gregorio De Felice, chief economist di Intesa Sanpaolo, e gli interventi di Zeno D'Agostino, presidente Porto di Trieste e vicepresidente ESPO, e Vincenzo Petrone, direttore generale Fondazione Italia-Cina. In contemporanea, si terranno due incontri sul mondo delle piccole e medie imprese: Elena Calabria, vicepresidente nazionale CNA, Luca Cielo, presidente Cielo e Terra Vini, e Massimiano Tellini, responsabile Circular Economy Intesa Sanpaolo, discuteranno di "Economia circolare: il ruolo delle PMI", mentre Massimo Quizièlvù, managing partner Glasford Italia, GianMarco Zanchetta, senior advisor Strategia&Controllo, e Giancarlo Dani, presidente e fondatore Dani, cercheranno di rispondere alla domanda "Quali manager per le PMI globali?". Giulio Tremonti, presidente Aspen Institute Italia, sarà poi protagonista del confronto con il direttore del Festival, Dario Di Vico, su "Territori e globalismo: il nuovo conflitto città-campagna". Si parlerà poi di "Grandi filiere fornitori-partner: il caso Leonardo" con Marco Zoff, chief procurement & supply chain officer Leonardo, Fabrizio Casadei, general manager Ecor International, e Alessandro Rosso, amministratore delegato gruppo Tps. In particolare, sul caso Leonardo e la questione dimensionale delle PMI, ci sarà l'intervento di Sandro Trento, docente di Economia e gestione delle imprese dell'Università di Trento. Un altro confronto, introdotto da Luca Vignaga, amministratore delegato MarzottoLab, e Marco Pagano, amministratore delegato Risorse, sarà dedicato al tema dell'alternanza scuola-lavoro, durante il quale verrà proiettato un documentario prodotto dagli studenti della IULM di Milano in collaborazione con sette aziende. L'evento vedrà gli interventi

di Laura Dalla Vecchia , presidente Polidoro, Alberto Favero , direttore generale Baxi, Roberto Zecchino , vice president human resources & organization south Europe Robert Bosch, Roberto Valente , direttore risorse umane Gruppo Beltrame, eTiziano Treu , presidente CNEL. Il dibattito si sposterà poi nel pomeriggio sul tema "Agricoltura e industria: le strategie del Made in Italy" , con gli interventi di Antonio Bortoli , direttore generale Lattebusche, Gianpiero Calzolari , presidente Gruppo Granarolo, Ivano Vacondio , presidente Federalimentare, e Franco Manzato , sottosegretario al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo. Si tornerà poi a parlare di tecnologia e connessioni con l'evento "È arrivata la rivoluzione digitale...e non l'abbiamo capita" , con gli interventi di Enzo Rullani , docente di Economia della conoscenza presso TeDIS, Venice International University, e autore di Dentro la rivoluzione digitale (Giappichelli), Marco Bentivogli , segretario generale FIM-CISL, e Pietro Francesco De Lotto , portavoce PMI del Comitato Economico Sociale Europeo e direttore generale di Confartigianato Vicenza. Tre gli eventi clou del pomeriggio. Si parte con "Il partito del Pil e la recessione" :Carlo Bonomi , presidente Assolombarda, ne discuterà con Francesco Giavazzi , docente di Economia politica all'Università Bocconi di Milano, e Ferdinando Giugliano , editorialista Bloomberg Opinion. Enzo Moavero Milanese , ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, sarà poi protagonista di un confronto con Agostino Bonomo , presidente Confartigianato Imprese Vicenza e Veneto, Cinzia Fabris , presidente di CNA Vicenza, e Luciano Vescovi , presidente Confindustria Vicenza, su "Gli scenari dell'Europa dopo il voto e le sfide delle imprese" . Altro tema caldo sarà quello del dibattito "La bioeconomia fa ripartire i territori" , con un confronto tra Catia Bastioli , amministratore delegato Novamont e autrice di Bioeconomia per la rigenerazione dei territori (Edizioni Ambiente), Paolo Collini , rettore dell'Università di Trento, e Ermete Realacci , presidente Fondazione Symbola. Sempre nel pomeriggio di sabato 30 marzo, si terrà l'incontro curato da CUOA BusinessSchool sullo studio "2008-2017: Iepri del Nord Est dieci anni dopo" , introdotto da Paolo Gubitta , direttore scientifico CEFab di CUOA Business School e docente di Organizzazione aziendale all'Università di Padova. Sui risultati della ricerca, si confronteranno Paolo Masotti , partner Adacta Advisory, Alessandra Polin , amministratore delegato General Filter, e Alessandra Tognazzo , ricercatrice di Family Business dell'Università di Padova. Nel corso dell'incontro sarà annunciato un significativo accordo di partnership tra CUOA Business School e TEC Bosch, la realtà di alta formazione manageriale e tecnologica dell'importante gruppo internazionale. Il tema dell'occupazione torna protagonista con l'incontro "Lavoro, impresa e famiglia: nuove immagini dal Nordest" , in cui Giuseppe De Rita , presidente Censis, dialogherà con Bruno Anastasia , responsabile dell'Osservatorio di Veneto Lavoro, Gianpiero Della Zuanna , docente di Demografia all'Università di Padova, e Silvia Oliva ,ricercatrice senior di Fondazione Nord Est. "Il neoliberalismo in Italia: chi l'ha visto?" sarà invece il tema dell'incontro che partirà dal libro La verità, vi prego, sul neoliberalismo (Marsilio) di Alberto Mingardi , direttore dell'Istituto Bruno Leoni, e che metterà a confronto l'autore con il manager Maurizio Castro , Luigi Copiello di associazione Innoveneto e Riccardo Dal Ferro , in arte Rick DuFer, esperto di comunicazione web e divulgazione culturale e filosofica. Il tema drammatico della crisi aziendale sarà poi esplorato nell'evento "Quando la piovra strangola l'impresa" , che vedrà le riflessioni di Marella Caramazza , direttore generale Fondazione ISTUD e autrice de Il socio occulto (Egea), Alberto Baban , presidente VeNetWork, e Enrico Carraro , presidente Gruppo Carraro. La seconda giornata del weekend vicentino si concluderà con il dibattito tra Ilvo Diamanti , docente dell'Università di Urbino, e Ferruccio de Bortoli , presidente Longanesi, su "Cosa abbiamo capito del populismo (e cosa no)" . Nel giorno di

chiusura del Festival, domenica 31 marzo , le misure economiche introdotte dal governo Lega-5 Stelle torneranno sotto i riflettori, con l'incontro "Il reddito di cittadinanza alla prova dei fatti" , che vedrà confrontarsi Elena Donazzan , assessore all'istruzione, alla formazione, al lavoro e pari opportunità della Regione del Veneto, Luciano Capone , giornalista de Il Foglio , Francesco Seghezzi , direttore della Fondazione ADAPT, e l'economista Irene Tinagli . La riflessione sul presente e sul futuro dei territori del Nord Italia sarà al centro di ben due incontri della giornata conclusiva della kermesse vicentina: il primo, a cura di Intesa Sanpaolo, chiederà a Marco Bettiol , docente di Economia e gestione delle imprese dell'Università di Padova, Fabio Storchi , presidente di Unindustria Reggio Emilia, e Federico Visentin , presidente di CUOA Business School, di rispondere alla domanda "Lombardia, Emilia e Veneto: più analogie o differenze?". Il secondo incontro, introdotto da Aldo Bonomi , sociologo, direttore AAster e autore di Tessiture sociali. La comunità, l'impresa, il mutualismo, la solidarietà con Francesco Pugliese (Egea), sarà dedicato invece a "Milano e il Nord, un dialogo a singhiozzo" e vedrà gli interventi di Roberto Maroni , già presidente della Regione Lombardia, Francesco Rucco , sindaco di Vicenza, e Cristina Tajani , assessore a Politiche del lavoro, attività produttive, commercio e risorse umane del Comune di Milano. "Il fenomeno Salvini, la politica in diretta Facebook" invece è il titolo del confronto che vedrà dialogare Giovanni Diamanti , cofondatore di Quorum e YouTrend, Francesco Cancellato , direttore di Linkiesta, Donatella Campus , docente di Comunicazione politica dell'Università di Bologna, e Paolo Natale , docente di Metodi e tecniche della ricerca sociale dell'Università di Milano. E sempre di politica si parlerà in uno dei confronti più attesi dell'intera manifestazione, quello dedicato a "Il rebus dell'autonomia veneta" : una dei protagonisti della tanto discussa intesa, Erika Stefani , ministro degli Affari regionali e delle Autonomie, si confronterà con Gian Antonio Stella , editorialista del Corriere della Sera sul tema che da mesi occupa pagine e pagine dei quotidiani veneti (e non solo). La chiusura del Festival, come ormai da tradizione, sarà dedicata a uno dei protagonisti del mondo culturale. Se negli anni scorsi si sono esibiti artisti come Mario Brunello, Marco Paolini o Francesco Maino, quest'anno invece sarà ricordata una figura centrale del panorama culturale italiano, di recente scomparsa. A Palazzo Trissino, Maurizio Sacconi , già ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, e Filiberto Zovico , fondatore di ItalyPost, si confronteranno infatti su "Le idee di Cesare De Michelis" , chiudendo l'edizione primaverile del Festival Città Impresa con un omaggio alla figura eclettica del celebre editore, italianista, scrittore, bibliofilo, promotore e diffusore di cultura.

COME PARTECIPARE AGLI EVENTI. Tutti gli eventi sono a ingresso libero. I posti in sala sono limitati: per avere garanzia di accesso, è necessario registrarsi all'evento sul sito www.festivalcittaimpresa.it . Per procedere alla registrazione, scegliere l'appuntamento di proprio interesse all'interno della sezione "Programma" e seguire le indicazioni. In ogni caso, per i registrati online l'accesso in sala è garantito solo presentandosi almeno 10 minuti prima dell'inizio dell'evento; eventuali posti non utilizzati saranno messi a disposizione di chi effettua la registrazione in loco.

CITTÀ IMPRESA SULLA RETE. Punto di riferimento per aggiornamenti in progress sul Festival Città Impresa è il sito internet, www.festivalcittaimpresa.it , dove è possibile consultare il calendario degli eventi per data, luogo, relatore e sezione, registrarsi agli appuntamenti in programma e creare così il proprio calendario personalizzato. È anche attiva la comunità di Facebook (alla pagina ufficiale <https://www.facebook.com/festivalcittaimpresa>) e di Twitter, disponibile al profilo @citta_impresa; hashtag ufficiale della manifestazione #cittaimpresa. Dal 29 al 31 marzo torna a Vicenza Città Impresa, Festival dei Territori Industriali 16th, 2019 by Redazione